

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00068108

ESC - Ente schedatore S108

ECP - Ente competente S108

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione basilica

OGTC - Categoria di appartenenza luogo ad uso pubblico

OGTF - Funzione civile

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune Sepino

PVCL - Localita' ALTILIA

LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LCSR - Area di appartenenza territoriale Impero romano

LCST - Ripartizione territoriale Regio IV

LCSI - Insediamento /Localita' Saepinum

LCSA - Area di appartenenza amministrativa Impero romano, municipio di Saepinum

LCSD - Data -

LCSF - Fonte -

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto 2

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X 14.617230154

GDPY - Coordinata Y	41.433044765
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	28-9-2015
GPBO - Note	(3314646) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
DSC - DATI DI SCAVO	
NCUN - Codice univoco ICCD	-
SCAN - Denominazione dello scavo	Saepinum, Basilica
DSCF - Ente responsabile	SBA CB
DSCA - Responsabile scientifico	Ceglia, Valeria
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	-
RES - Specifiche di reperimento	la struttura non è stata del tutto indagata, il lato SW si presenta interrato
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' di Augusto
DTZS - Frazione cronologica	metà
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	L. Naevius Pansa
CMMD - Data	ultimo decennio sec. I a.C.
CMMC - Circostanza	Duoviro
CMMF - Fonte	iscrizione
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	m

MISL - Larghezza	20.40
MISN - Lunghezza	31.60
ORT - Orientamento	N/W
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Le fondazioni si conservano totalmente; dell'elevato, che rimane parzialmente, è stato riedificato il colonnato. Non si conserva la pavimentazione.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	-
RSTS - Situazione	le colonne sono state riedificate: nove colonne sono state completamente ricostruite, ricollocando anche i capitelli ionici (erano dieci quelli superstiti); sui rimanenti plinti sono stati parzialmente rialzati gli altri fusti
RSTE - Ente responsabile	SBA CB
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	<p>Presenta una pianta rettangolare (mt. 31,60 x 20,40) ed è divisa internamente da un peristilio di venti colonne a fusto liscio, quattro sui lati brevi, otto sui lati lunghi, sormontate da capitelli in stile ionico. Le colonne poggiano su un massiccio plinto quadrato in calcare; le basi sono di tipo attico. La struttura è realizzata in opera incerta, a blocchetti di calcare di forma irregolare uniti con malta. L'opera quadrata è impiegata agli angoli e alle spalle degli ingressi, che sono tre su ciascuna delle due facciate principali, di maggiori dimensioni quello centrale, disposti simmetricamente. La fronte dell'edificio è allineata con il cardo: il muro si conserva per un elevato massimo di mt. 0,93; i due ingressi laterali di mt. 1,75 di luce, sono disposti con un interasse di 6,90 da quello principale, di mt. 3 di luce. La soglia, alta ca. 10 cm, è costituita da lastre di calcare; nell'ingresso maggiore e nel sinistro sono visibili ai lati i fori circolari su cui ruotavano i cardini delle valvae, arretrati di mt. 1 rispetto al filo della facciata. Il lato breve prospiciente il decumano è costituito da un muro spesso mt. 0,60 e alto mt. 1,60 nel punto massimo. Le aperture laterali, di mt. 1,75 di luce, sono disposte simmetricamente ad una distanza di mt. 7,30 rispetto a quella centrale, di mt. 2,50 di luce. Le soglie, profonde mt. 0,60, sono alte cm 25 dalla crepidine sottostante. Quest'ultima risulta pavimentata con lastre calcaree; sul ciglio si conservano le tracce circolari relative alle sedi di tre colonne. Il muro del lato lungo NW, di mt. 14,90, e spesso cm 60, è alto mt. 1,10 nel suo punto massimo. Al termine è un accesso laterale, che ha un corrispondente ad un intervallo di mt. 6,10: presentano una luce di mt. 1,17 e sono provvisti di tre gradini. Tra le due rampe è un prospetto in opera quadrata, alto mt. 0,89, costituito da una cornice di base aggettante, con profilo a gola rovescia, su cui poggiano sette blocchi squadrati (h. mt. 0,62) con l'iscrizione. Lo spazio interno presenta un peribolo largo mt. 3,60 intorno al peristilio. Nessuna traccia resta della pavimentazione, probabilmente a lastre calcaree.</p>
PNT - DOCUMENTAZIONE GRAFICA DI RIFERIMENTO	

PNTD - Codice di riferimento	A.D.S. 787, 1173
PNTD - Codice di riferimento	A.D.S. 500, 522
PNTD - Specifiche	La documentazione grafica di riferimento è collocata all'interno degli archivi (Disegni) della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise a Campobasso
FNS - FONDAZIONI	
FNST - Posizione	NW
FNST - Tipo	-
FNSM - Materiale impiegato	pietra calcarea
FNSC - Tecnica costruttiva	opera incerta
FNS - FONDAZIONI	
FNST - Posizione	NW
FNST - Tipo	-
FNSM - Materiale impiegato	pietra calcarea
FNSC - Tecnica costruttiva	opera quadrata
ELE - ELEVATI	
ELEP - Posizione	NW-SE intero edificio
ELEN - Definizione	pareti
ELET - Tipo di tecnica	opera incerta
ELEA - Misure	largh cm 60; h da 93 a 160; lungh. muro NW m 14.90
ELED - Descrizione	la struttura è realizzata in opera incerta, a scaglie di forma irregolare unite con malta
ELEX	pietrame in scaglie di calcare
ELEL - Componenti materiale edilizio legante	malta
ELER - Componenti del paramento	blocchetti di calcare
ELEM - Descrizione del paramento	blocchetti di forma irregolare
ELE - ELEVATI	
ELEP - Posizione	angoli e spalle ingressi
ELEN - Definizione	pareti
ELED - Descrizione	l'opera quadrata, con blocchi sovrapposti su piani orizzontali, è impiegata agli angoli e alle spalle degli ingressi, che sono tre su ciascuna delle due facciate principali, di maggiori dimensioni quello centrale, disposti simmetricamente
ELEC	blocchi in pietra calcarea
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	onoraria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale romana
ISRI - Trascrizione	L. Neav[ius] N. f. Pansa Ilvir quinq(uennalis)

NSC - Notizie storico-critiche

La basilica di Saepinum è stata oggetto di indagine sin dal 1800. L'iscrizione sul prospetto, attesta che fu costruita da L. Naevius Pansa, duoviro, nell'ultimo decennio del I secolo a. C. (CIL IX, 6308 add). Subisce una serie di restauri ed interventi fino alla fine del IV-V secolo d.C., quando diventa probabilmente luogo di culto cristiano, con l'aggiunta dell'abside e dei due ambienti simmetrici nell'aula laterale. Il problema dell'origine di tale edificio (se sia cioè un organismo peculiare romano o derivi da prototipi orientali) non è stato ancora risolto. Le prime basiliche di cui si abbia notizia sorsero a Roma in età repubblicana con funzioni di centro degli affari (Porcia, 184 a. C.; Fulvia Emilia, 179 a. C.; Sempronia, 169 a. C.), ma, oltre alla presenza di una grandissima basilica a Pompei del 150-130 a. C. (quindi in un periodo ancora di influenza greca), si considera anche l'esistenza, nota dalle fonti, di un portico colonnato coperto ad Atene (la stoá basileios, sede di tribunale, da cui deriverebbe il nome) e di una sala ipostila a Delo (rettangolare, a cinque navate, con ingresso sul lato lungo) molto simile alle sale ipostile egizie (in cui la navata centrale, come nelle basiliche, era più alta delle laterali). Si è anche ipotizzato che il nome derivi dai portici delle città ellenistiche, che avrebbero influito in ambiente italico attraverso le colonie greche. La testimonianza di Vitruvio ci permette di stabilire che già fin dagli inizi dell'impero la basilica svolgeva anche alcune funzioni giudiziarie e amministrative. Architettonicamente lo sdoppiamento di funzioni venne risolto con l'aggiunta di uno o due vani absidati sui lati brevi, nei quali aveva sede il tribunale. Sempre in età augustea la basilica trovò la sua sistemazione urbanistica definitiva come uno degli edifici principali del foro, verso il quale si rivolgeva il lato lungo con l'ingresso. La massima realizzazione di questo tipo si ebbe con la basilica Ulpia (sec. II d. C.) nel Foro Traiano, opera di Apollodoro di Damasco, con due ampie absidi e cinque navate. L'ultima grande basilica forense, la basilica di Massenzio (inizi sec. IV), rappresenta invece, con le sue dimensioni enormi e con le navate laterali risolte in possenti arcate susseguentisi, un momento di transizione fra le tradizionali forme monumentali romane e l'elaborazione della nuova architettura bizantina.

INT - Interpretazione

La basilica è posta a chiusura del lato NW del Foro, all'incrocio tra cardo e decumano, nell'area pubblica della città romana di Saepinum. Nei suoi elementi essenziali, si definisce come un ambiente coperto, a pianta rettangolare, suddiviso in più navate da colonnati, con accessi sulle facciate principali.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione scavo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero per i Beni e le Attività Culturali

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

NVCE - Estremi provvedimento D.M. 1976/06/15

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
NVCE - Estremi provvedimento	D.M. 1980/03/20
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
NVCE - Estremi provvedimento	D.M. 1992/02/24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	-
FTAD - Data	-
FTAE - Ente proprietario	SBA CB
FTAC - Collocazione	AFS
FTAN - Codice identificativo	SBA CB 3301D
FTAF - Formato	JPG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	SBA CB
FTAC - Collocazione	AFS
FTAN - Codice identificativo	SBA CB 1908D
FTAF - Formato	JPG
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	rilievo
DRAS - Scala	1:20
DRAE - Ente proprietario	SBA CB
DRAC - Collocazione	ADS
DRAN - Codice identificativo	SBA CB 11491
DRAA - Autore	-
DRAD - Data	-
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Saepinum Museo
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	0595S108
BIBN - V., pp., nn.	pp.127-142
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Benedittis G. - Gaggiotti M. - Matteini Chiari M.

BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	0614S108
BIBN - V., pp., nn.	p. 98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sepino Archeologia continuità
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	0615S108
BIBN - V., pp., nn.	pp. 76-82
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	0000
CMPN - Nome	NR
RSR - Referente scientifico	Terzani, Cristiana
FUR - Funzionario responsabile	Ceglia, Valeria
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2015
AGGN - Nome	Felice, Mariella
AGGE - Ente	SBA CB
AGGR - Referente scientifico	Terzani, Cristiana
AGGF - Funzionario responsabile	Ceglia, Valeria
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Da notare come presso l'angolo N si riconosca un muro interno spesso cm 60, cui si addossa un altro muro spesso cm 90, frutto di due differenti fasi edilizie. Il complesso archeologico della città romana è aperto al pubblico.